Anno XI | Mercordì 25 Ottobre 1876 | N. 255

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ELETTORI POLITICI

RICORDI (1)

Perchè fu sciolta la Camera? Forse che è avvenuto uno di que' fatti parlamentari importanti, decisivi per condurre il ministero a questa estrema misura? Forse che la Camera stessa di recente nata, ha già dato segni di esaurimento e di vecchiezza per abbisognare di nuovo sangue, che più vigorosamente le discorra nel suo organismo? Forse che non esisteva più la nuova maggioranza emersa il 18 marzo?

Questa interpellanza abbiamo udito di frequente ripetere da alcuni buoni elettori, che senza essere uomini politici, o darsene l'aria, seguono con patriottica cura lo svolgimento della pubblica fortuna nel nostro paese, che ha più bisogno di quiete e di lavoro che di politiche agitazioni.

L'incompatibilità delle recenti alleanze, ed il pericolo quotidiano che ai nuovi governanti venga a mancare il terreno e quella popolarità, fugace sempre, che si sono procurati colle recenti promesse, lo hanno tratto a codesto.

Non so se que' buoni elettori si diranno soddisfatti di questa risposta —; non è nostra la colpa se no.

Ma dinnanzi ai fatti compiuti si presenta seriamente questo problema. — Quale sarà il criterio direttivo nella scelta dei rappresentanti della Nazione nelle imminenti elezioni? Dovranno avere la preferenza degli elettori gli uomini di quel partito, il quale per sì lungo periodo di tempo ha governato l'Italia in fino a ieri attraverso innumerevoli difficoltà e che con cui andammo a Roma, oppure quelli che, animati pure da aspirazioni al meglio, aspirazioni non sempre attuabili, loro hanno opposta la più accanita resistenza? In una parola manderanno gli elettori una maggioranza di destra o di opposizione, oppure di sinistra, cioè i ministeriali alla Camera?

Per risolvere questo problema si rende necessario di accennare, e brevemente, come il comporta la natura e lo scopo della presente pubblicazione, ciò che di sagliente fù fatto dai vecchi governanti in raffronto alla condotta finora seguita dai nuovi venuti.

Un giorno, ed era nel 1855, Angelo Brofferio deputato di sinistra, anzi de' capi nel Parlamento subalpino, poneva a contribuzione tutte le grandi risorse della sua eloquenza combattendo la spedizione di Crimea che, a suo avviso e del partito, avrebbe tratto nella rovina e nell'onta il patriottico Piemonte. Il conte di Cavour, che non era uno splendido oratore, ma un argomentatore formidabile, gli rispondeva colla calma di un moderato, e la maggioranza della Camera fu con lui.

Il fatto della partecipazione del Piemonte nella guerra di Crimea, e dove le sue armi si copersero di gloria, lo sanno anche i volgari, fu decisivo per il risorgimento d'Italia, poichè dall'alto delle aspirazioni generose, e dall'ombra delle aspirazioni, la questione Italiana venne a posare seriamente sul tappeto verde della diplomazia, la quale, allorchè non fu indifferente, ha sempre soffocato quel grido sublime di dolore che emana dal cuore dei popoli oppressi.

Ciò che è avvenuto in Italia al conte di Cavour trova riscontro di somiglianza nella storia contemporanea di un paese a cui ci legano simpatie ed identità di obbiettivi. Bismarck, quando nella sua mente svogliева in dettaglio il grande concetto dell'unità Germanica, e chiedeva al Parlamento Prussiano i mezzi necessari allo scopo, i progressisti furono quelli che lo hanno combattuto colle più ostinate resistenze, e lo vinsero a voti. Ognuno conosce ciò che è avvenuto di poi, e Bismarck di parte moderata può dire ai progressisti: Sono io che vi ho preceduto nel fare l'unità della Germania; voi siete venuti più tardi, o Signori.

Anche l'alleanza francese, contro cui si rivolsero tanto gli sdegni dell'opposizione, poichè contratta coll'uomo del 2 dicembre, fu opera del co. di Cavour, il capo del partito liberale moderato.

Che sarebbe dell'Italia ora, se le idee del grande ministero non avessero trionfato?

Quanto abbiamo ricordato non è per attribuire esclusivamente il merito di aver fatto l'Italia ad un uomo o ad un partito. Non siamo sì poco penetranti da ritenere, che ciò possa compiersi da un individuo, nè così ingiusti da non riconoscere che tutti i partiti hanno concorso alla grande opera, da Mazzini a Vittorio Emanuele, da Garibaldi a Sella. E per questo stesso principio di giustizia fummo tratti a richiamare alla memoria, come dissimo, quelle potenti iniziative del capo del partito liberale moderato, la spedizione di Crimea e l'alleanza colla Francia, ora che così facilmente e con sì poca gloria contro i caduti si scagliano tanti proiettili. Ed invero quello sciame di clienti, che segue sempre e grida evviva a chi sale, in specialità si affatica ad appuntare il partito liberale moderato di aver sgovernato l'Italia, di non aver voluto attuare alcune riforme, e lo denunzia come reo di lesa civiltà.

Fatta l'Italia, non era agevole il cómpito di fondere in uno 7 Stati, alcuni dei quali con finanze profligate, con legislazione ed istituzioni notevolmente disformi. Ma chi seppe provvedere a questa ineluttabile necessità col minor danno e spostamento possibile? Chi ha voluto e saputo risolvere quelle grandi questioni che segnano un'epoca nella storia, e che in alcuni paesi portarono urti violenti alla tranquillità publica, in altri sono ancora un desiderio ed un bisogno insoddisfatti, per esempio nella vicina Austria, vogliamo dire la soppressione delle corporazioni religiose, l'abolizione della mano morta, e la conversione dell'asse ecclesiastico? Chi seppe gittare le basi di soluzione del più grande problema dei tempi moderni, la separazione della Chiesa dallo Stato e rendere possibile la coesistenza in Roma del Re d'Italia col capo della cattolicità, evitando in ciò anche un intervento pacifico straniero? Per non apparire pretensiosi, ci limiteremo a rispondere, che tutti questi avvenimenti si sono compiuti durante il governo del partito liberale moderato.

Ma lunghesso questo periodo era sorto con progressione spaventosa il deficit finanziario. L'indipendenza dell'Italia non fu acquistata soltanto a prezzo di sangue; l'armamento, la difesa aveano richiesto ingenti sacrifizii in danaro. La prima questione che si presentava e la più assorbente per l'Italia era quella di esistere. Il viver meglio era un' esigenza del poi. Che si direbbe di chi con mezzi molto misurati, anzi sul punto quasi di fallire, avendo la casa in rovina, non si limitasse, finchè durano le angustie del danaro a rattopparla tanto da stare al coperto, ma ideando invece piani di riforme radicali, volesse trasformarla in un palazzo?

Non gli dareste sicuramente il nome di amministratore prudente. Il pareggio prima d'ogni altra cosa stava nel pensiero dei moderati che governarono l'Italia; questa era la loro patriottica aspirazione a raggiungere la quale affaticarono le più splendide intelligenze, facendo sacrifizio di molte care cose e perdendo quella popolarità a cui gli ambiziosi in oggi specialmente così volontieri sacrificano.

Dal vertiginoso disavanzo che i bilanci dello Stato ci presentavano per un sèguito di anni, si è potuto, mercè quella costanza e l'abnegazione del popolo italiano, entrare gradualmente nel porto del pareggio.

Ma vi siete entrati a forza di tasse, vi siete entrati col macinato; esclamano gli avversarii, arrestando lo svolgimento economico, ammortizzando le risorse da cui ha vita il Paese.

Poichè, dopo tante denegazioni, si è finito per credere anche ad una specie di pareggio, ora si ripete che fu toccato coll'esaurimento della Nazione. Ma anche chi ha il buon senso misurato deve ridere di codesto, come chi sa leggere e legge vede in che modo la statistica della produzione e del movimento commerciale smentisca quelle asserzioni. Fra tanta strettezza di pecunia però i ministeri moderati hanno saputo compiere quelle grandi opere che assicurano invece l'avvenire, costruendo per esempio, per non parlare di altro, 6000 chilometri di ferrovie che sono, come ben disse il Messedaglia, i nervi di ferro della nostra compagine nazionale. Quanto alle tasse lo ha affermato più di una volta l'onorevole Depretis, che per le sue idee di moderazione si troverebbe a posto in un ministero di Destra, di cui altre volte fu parte, che nulla sarà innovato e che tutte rimarranno in vigore, compresa quella del macinato, contro cui si era scagliato nel suo primo discorso di Stradella, avendola dichiarata contraria allo Statuto.

Su questo non v'è da imprecare contro i moderati, poichè sono del pari coi progressisti.

E per ciò che alle riforme si riferisce e specialmente a quelle del sistema tributario, ebbero a dirlo replicatamente gli uomini che furono al potere che, fino a quando durava lo squilibrio finanziario, sarebbe stato pericoloso ed inconsulto portare innovazioni, le quali sempre conducono seco spostamenti più o men preveduti.

(Continua).

(1) Un elettore, nostro amico personale e politico, ci manda questi ricordi diretti agli *elettori politici*, che ci sembrano molto a proposito, perchè possono confermare nelle loro idee quelli che pensano come lui, ed a nostro credere molto bene, e mettere sulla buona via di pensare da sè quelli che finora non ci hanno pensato.

Red.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

A proposito della lotta elettorale che va ad impegnarsi in questo Collegio, un nostro amico ha ricevuto la seguente lettera, che noi ben volentieri pubblichiamo, sapendo che essa è l'eco fedele delle opinioni della grande maggioranza di quegli elettori, dalla saviezza dei quali noi ci aspettiamo fidenti il trionfo dell'uomo di parte nostra che ha fatto onore all'Italia ed a sè, di *Giuseppe Giacomelli.*

Ed ora ecco la lettera:

.....Mi domandi quali sieno le condizioni di questo nostro Collegio per ciò che riguarda l'imminente lotta elettorale. Che dovrò io mai dirti? Al pari delle liti i responsi dell'urna hanno la loro stella. — Se io dovessi fare un pronostico, lo dovrei trarre dal noto buon senso dei nostri alpigiani, e dirti senz'altro: noi vinceremo col nome del nostro antico Deputato, del Presidente dell'Associazione Costituzionale. — Uomini d'ordine ed in massima parte di carattere, i Carnici, come furono sempre, rimarranno anche oggi fedeli alla gloriosa bandiera del partito moderato, che ha scritto la sua storia nelle pagine più belle della storia del Risorgimento Italiano. — Per quanto ci si pari d'innanzi *talvolta* il doloroso spettacolo di defezioni vergognose, di arlecchini e burattini grandi e piccini, di Sauli che trovano improvvisa sulla via di Damasco la luce d'una novella fede, anco tra i nostri monti, quantunque ad Ampezzo per esempio, io vegga conversioni impossibili e connubii di persone, che di comune tra loro non possono avere che ruggine di antichi rancori; quantunque taluni fossero, prima d'ora, preoccupati contro del Giacomelli per personali antipatie; — pure trovo un conforto della certezza che i leali ed onesti nostri Carnici metteranno l'interesse del Paese al disopra di meschine considerazioni personali.

Tu sai che i così detti Progressisti, miscellanea strana di repubblicani impenitenti, che hanno vestito ad opportunità la casacca del monarchico, di astuti clericali e di moderati convertiti all'alba del 18 marzo, oppongono al Giacomelli l'avv. Orsetti.

L'Orsetti io lo conosco. È un bravo e studioso avvocato, è un uomo onesto, è un buon figliuolo, come fu miglior nipote.

Orsetti è un progressista formatosi alla scuola di suo zio canonico. Chi lo conosce per poco sa che, come è proprio degli uomini di genio incompreso, fa parte a sè stesso. E se gli domandi di che partito egli sia, egli di necessità ti risponde: del partito Orsetti. Nelle sfere serene dell'Olimpo in cui egli stesso di sua autorità si è collocato, egli sputa sentenze a dritta ed a manca; — ma quello che è di certo si è che poche di esse, come dicono gli avvocati, sono finora passate in cosa giudicata. Lo ripeto, egli è un bravo avvocato, ma non più di tanti altri di nostra conoscenza, e non tale certo quale egli si crede e quale lo strombazzano i suoi fautori. Dove sono gli scritti e le opere che raccomandino la fama del suo nome? Quanti, non in Italia, non in Friuli, ma nel nostro piccolo Collegio conobbero prima d'oggi il nome dell'Orsetti? Chi è all'invece Giuseppe Giacomelli? Checchè ne dicano gli avversarii, il suo nome è legato alla storia finanziaria ed economica dell'Italia dal 1867 in poi; — e chi sarà per iscrivere la storia degli ultimi giorni del Potere Temporale e quella dei fatti succedutisi in Roma dal settembre al dicembre 1870, dovrà ricordare con onore il nome di Giuseppe Giacomelli.

Chi più di lui prestò opera efficace al conseguimento dell'ora ottenuto pareggio? Egli ebbe parte notevolissima nella redazione delle legge unica per la riscossione delle imposte dirette al tasso medio del 4 0/0. — Ridusse a meno di cento i trecento e più milioni d'arretrati per tasse insolute. — Col barone Rotschild, iniziò le trattative che condussero a quella famosa Convenzione di Basilea, che se non fosse stata adulterata nel suo concetto fondamentale dai Governanti d'oggi, avrebbe dato all'Italia anche nella parte importante delle ferrovie l'indipendenza economica dallo straniero.

E chi non ricorda con gratitudine ciò che il Delegato per le Finanze ha fatto a pro di Roma e dell'Italia nel 1870? I nostri avversarii politici dovrebbero domandarne conto a quel loro amico e distinto giovane, il dott. P. V. Ferrari, che fu segretario particolare del Giacomelli a Roma, a quell'epoca. Io dico sol questo, che il Re nostro, entrando in Roma, senza proposte di Ministri, lo insigniva, di sua mano, dell'Ordine di Grande Ufficiale della Corona d'Italia per i servigi resi alla Patria in quei momenti difficili.

Questo, ed altro che io or non ricordo, ha operato il Giacomelli per il grande Paese; ma che cosa non ha egli fatto per la nostra regione? La ferrovia Pontebbana lo ebbe strenuo campione; le strade carniche furono votate alla Camera sopra relazione di lui. Se le proprietà comunali della Carnia si sono accresciute del ricchissimo patrimonio dei boschi dello Stato lo dobbiamo al Giacomelli che ebbe a collaboratori in ciò l'avv. Spangaro, il Toscani ed il Grassi. — Gli si fa appunto dell'infelice postura della stazione ferroviaria di Portis; — ma buon Dio, chi non sa che tutte le ciambelle non riescono col buco?

In una parola ci dicano gli avversarii personali o politici del Giacomelli: Quali fra i deputati, non del Friuli ma d'Italia, si è più adoperato per illustrare, non coll'onorevole mandato il suo nome, ma col suo nome l'importante incarico da noi conferitogli? Quale fra i deputati si è dato maggior premura, senza far danno agli interessi generali della Patria, di far trionfare quelli del Collegio?

D'altra parte, e concesso in ipotesi che noi moderati potessimo tentennare tra l'un Candidato e l'altro per le sole ragioni personali dei due che si contendono il voto degli elettori, chi non vede che l'uno, ricco di censo, non s'è dato che agli studii ed alle opere che interessano esclusivamente la pubblica cosa; mentre l'altro deve pensare ai modi di ottenere coll'esercizio d'una professione liberale il mezzo per andare a far da *comparsa* qualche giorno dell'anno a Montecitorio? E per parlar volgarmente, uomini pratici come gli Alpigiani non preferiranno colui che ad un solo ufficio accudisce, l'ufficio di deputato, anzichè quello che deve attendere allo studio d'avvocato ed alla missione di deputato? Dato pure che le due capacità si bilancino, anche i ciechi vedono che chi ad un solo ufficio si dedica, in esso meglio vi riesce. E per ultimo la Carnia dimenticherà proprio che il Tribunale di Tolmezzo, per la sua esistenza, molto pur deve all'opera di Giacomelli?

Ma ciò che più mi accuora si è il contegno di alcuni elettori del Comune di Moggio, gente brava, onesta, intelligentissima, che non potende, a mio modo di vedere, parteggiare per ragione del passato per un candidato così detto democratico, oggi intendono votare per l'avv. Orsetti. Chi non sa che cosa ha fatto Giacomelli per la Stazione ferroviaria di Moggio? E se anco non fosse stata esclusivamente la sua diretta influenza che ottenne lo scalo merci, non mi possono far fede tutti, che egli importunò quasi i Rettori dell'*Alta Italia* per averlo? Ma a te è noto, che il Giacomelli trattò direttamente con questi, li persuase della giustizia della cosa, e le ottenne l'assenso del Ministero. Fu per ciò che il Consiglio comunale di Moggio, informato dal suo Sindaco, votò al Giacomelli la sua viva gratitudine.

Lo so, si vuol combattere nel nostro Collegio l'uomo che tiene in Friuli alta la bandiera dei vinti. Noi però non ce ne sgomentiamo. A Tolmezzo vinceremo col nome di Giacomelli.

In Italia i moderati oggi combattono, più che per altro, per tenere incolumi le istituzioni che ci reggono. Ai pari dei Romani, dopo la battaglia di Canne, vinti e non domi, guidati dal loro Fabio *Cunctatore*, aspettano che i trionfatori dell'oggi s'inebbriino negli ozii di Capua. Ma a Tolmezzo noi vinceremo, perchè in questo Collegio vi sono *dei Caratteri*, degli uomini cioè, che al disopra delle meschine gare di persone sanno porre il trionfo dei loro convincimenti ed il rispetto alla loro coscienza.

Ci scrivono dalla riva Sinistra del Tagliamento in data del 23 corr.: « Noi *elettori villani* dei Distretti di San Daniele e di Codroipo, che abitiamo sulla riva Sinistra del Tagliamento, saremmo tutt'altro che disposti a dare i nostri voti a candidati della Sinistra. Tanto è vero, che quando eleggemmo a nostro deputato l'avv. Paolo Billia, lo facevamo dietro le persuasioni che ci venivano da tutto quello che avevamo di conservatore ed un poco anche codino in paese, e sopratutto ad Udine e da un certo prefetto, che allora non era punto democratico, come non lo era ancora l'avv. Billia suddetto, almeno non tanto da poter gareggiare in democrazia col cav. nob. Nicolò Fabris, nè coll'avv. Orsetti, nè col conte Lovaria e simili.

Ma noi, essendo stati ingannati allora, ed avendo

veduto andare a *Sinistra* il nostro candidato che tutti dicevano e stampavano che era di *Destra*, abbiamo pensato: Chi sa, che il Verzegnassi, che ci si dà per un sinistro puro, purissimo non sia invece un uomo di Destra?

Del resto in questo Collegio le elezioni se le manipolano quei tre o quattro di San Daniele e di Codroipo; ed a noi ci lasciano la briga di dare il voto. Noi siamo fedeli, fedelissimi allo Statuto, abbiamo votato concordi nel plebiscito, meno un piccolo villaggio, che allora andò famoso per i suoi *no*, e per togliersi la trista riputazione fra i vicini fece delle proteste in cui mostrava che non aveva capito niente. Ma istessamente voteremo per quell' onesto repubblicano che è Checco Verzegnassi. Sapete perchè? Perchè non abbiamo persone influenti, le quali abbiano voluto mettersi d'accordo a proporre e far accettare un candidato, che la pensi come noi.

Direte, che manchiamo affatto di senso politico; e questo sarà anche vero. Ma, se noi ci astenessimo dall'andare a dar il voto, che cosa direste? Che manchiamo al nostro dovere, che che non teniamo nessun conto delle libere istituzioni, che il Collegio di San Daniele-Codroipo è un Collegio d'idioti, se non di clericali, che si astengono.

Niente di tutto questo. Gli è, che noi *elettori villani* della riva sinistra del Tagliamento *non abbiamo un Candidato nostro*. Di candidati di Destra convien dire che ci sia una grande penuria. Tanto è vero, che sono diventati candidati di Sinistra anche l' Orsetti ed il Fabris (Nicolò), l'ultimo dei quali un'altra volta si era degnato di lasciarsi mettere innanzi quale candidato di Destra. Perchè il Fabris non è venuto da noi, lasciando in pace il Collotta, che ha abbastanza della ribellione di San Giorgio e Rivignano, senza che anche Lestizza gli faccia contro? Bastava che si fosse presentato colla vecchia veste, senza questa nuova *evoluzione*, che non sarà forse l'ultima, e noi avremmo votato per lui. Ora non ci resta che, o starcene a casa a digerire l' epitteto di elettori pigri ed indifferenti, o di votare per Verzegnassi, che in fin dei conti è un buon galantuomo, anche se gli frulla per il capo la Repubblica e si protesta amico di tutti gli scapigliati, i quali elessero per loro capo il De Pretis solo per la storica e celebre sua scapigliatura, anche se è stato altre volte consorte alla gente pettinata.

Quando noi vedremo Checco Verzegnassi sedere in Parlamento tra il cav. Fabris e mons. Orsetti, rideremo di averlo posto proprio nel mezzo a quei due democraticoni di prima forza, sicchè facciano assieme il terno.

Queste miscele del resto sono di ottimo gusto, almeno nei pasticci. Sarà qualcosa di simile al liquore stillato da *cent'erbe* e che *Centerbe* appunto si chiama. Prendetelo con un pezzetto di zucchero che temperi il caustico e vi farà bene allo stomaco. È vero, che la voce popolare non dà un buon senso al proverbio *far d' ogni erba un fascio*; ma in questo caso si dovrebbe dire che si fece un profumatissimo mazzolino de' più bei fiori, fra i quali non mancano nè il Pontoni, nè il Galvani, nè il Simoni, nè quegli altri. *Misce ecc.*

Si ride ancora dai giornali consorteschi delle parole del *Bersagliere*, il quale annunziò il miracolo fatto dallo Zanardelli nella sua comparsa a Manfredonia, che produsse la pioggia indarno sospirata da tanto tempo.

Ma, o signori consorti, che c'è da ridere? Non ha fatto lo Zanardelli maggiori miracoli di questo? Non si ha fatto applaudire da quei bravi Siciliani per il ponte gettato dalla sua fervida immaginazione tra Scilla e Cariddi? Fede ci vuole! Oh, se lo Zanardelli venisse anche in Friuli, noi avremmo da un pezzo i canali del del Ledra e delle Zelline!

Il *Bacchiglione*, parlando della stampa moderata del Veneto dice:

« Bisogna convenirlo, non farsi illusione, non mentire a ciò che si tocca; sì, è un fatto: i giornali dei moderati sono di più e migliori dei nostri, contano maggiori azionisti, abbonati e lettori; essi penetrano ovunque, la loro vita è rigogliosa, hanno tutti i mezzi per affrontare le politiche lotte esterne, e così tutti i guai degl' interni squilibrati bilanci.

« Il mostrare noi così cruda la verità, l'esporre tali e quali sono le cose che ci stanno di fronte, crediamo d' indeclinabile necessità morale e materiale. Le lustrerie, il fingere ciò che non si ha, l'esagerazione di ogni specie crediamo essere sempre di grande nocumento a qualunque partito voglia strenuamente combattere.

« La stampa avversaria, con tutta la sua valentia, i suoi vizi radicati, e la sua potenza, immensamente ci offende. Noi siamo nella lotta impegnati a difendere i nostri principi e i nostri uomini in condizioni assai sfavorevoli; siamo due contro nove. »

A proposito della desiderata discordia tra Sella e Minghetti citiamo alcune parole da questo dette nell'Associazione Costituzionale di Bologna:

« Quanto al concetto generale che informar deve le elezioni, esso è racchiuso nel programma dell'Associazione, e venne splendidamente ed assai chiaramente posto testè dall' on. Sella nel suo discorso di Cossato. In questo discorso furono assai bene delineati i concetti che servono di regola al partito moderato: 1. Conservare la tradizione del passato; non compromettere nulla di quanto si è fin qui acquistato; vigilare, perchè le nostre istituzioni non sieno attaccate nè nella lettera, nè nello spirito *(Applausi)*; 2. Le riforme. Per queste il Sella fu esplicito nel dire che si accetterà con vero patriottismo tutto quanto sarà buono. Egli pure riconobbe che si son commessi degli errori; ma questa confessione forma appunto la nostra gloria *(Vivissimi applausi)*; essa è la prova della nostra lealtà.

Espresse infine la sua piena adesione alle cose dette dal Sella *(Nuovi applausi.)*

ITALIA

Roma. L'*Estafette* ha il seguente dispaccio da Roma che riproduciamo sotto riserva:

« Tutte le voci che si fecero correre a proposito dell' Italia sono esagerate. Non fu adottato alcun provvedimento militare. Non esiste, a rigor di termini, un trattato colla Russia, ma soltanto l'accordo colle Corti del Nord, accordo stabilito molto tempo fa e che fu confermato nei colloqui di Venezia, di Milano e di Pietroburgo.

« Non si tratta neppure d'un trattato di neutralità fra la Francia e l' Italia, ma risulta dalla situazione che, per cause differenti, questi due paesi hanno la ferma volontà di non prender parte alla guerra. Però se avessero luogo dei cambiamenti in Oriente, l'Italia *è assicurata* di averne la sua parte (la Tunisia). L' Italia tutta in questo momento si occupa delle elezioni; questa condizione stessa vieta al ministero attuale di adottare alcuna grave risoluzione che impegnerebbe l'avvenire relativamente alla politica estera, quantunque sia probabile ch' essa esca vittoriosa dalla lotta elettorale. »

ESTERO

Austria. È molto notevole (anche pel suo carattere ostile all' Italia) un carteggio da Pola alla viennese *Deutsche Zeitung*, dal quale togliamo il seguente brano:

« Quale sarà l'affare della nostra flotta è ancora indifferente; ma fatto è che, malgrado tante dichiarazioni contrarie, essa potrà stare a petto dell' italiana, e che da alcuni giorni nelle officine dell'arsenale e nei lavoratori delle munizioni si lavora incessantemente per poter far entrare in linea di battaglia tutte le navi corrazzate. »

Francia. Un decreto di Mac Mahon apre un credito di 35 milioni per le spese dell' Esposizione universale; si spera che di questa spesa lo Stato possa rimborsarsi colla sovvenzione votata dalla città di Parigi, col ricavo dei biglietti d' ingresso, e colla vendita delle fabbriche che ora si fanno.

— Si annunzia che i lavori di scandaglio pel *tunnel* sotto la Manica avanzano rapidamente. La profondità del pozzo di Sangatte è stata portata a 122 metri. Sembra risultare da questi lavori che le previsioni dei geologi sono del tutto confermate.

Germania. La maggior parte delle Camere di commercio tedesche si sono dichiarate in favore della partecipazione all'Esposizione di Parigi.

— Due professori dell' Università di Strasburgo saranno sottoposti a processo, per aver annunziato che daranno le loro lezioni in latino, contravvenendo così alla legge, la quale prescrive che la lingua tedesca è la lingua del paese.

— Si telegrafa da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, che tutti i candidati del partito liberale hanno trionfato nelle elezioni di primo grado per la Camera dei deputati a Berlino e nelle altre principali città della Prussia.

Turchia. Scrivono allo *Standard* dal campo turco di Dulnie Liubes: In tutta l'armata, la più grande irritazione regna contro Achmed-Eyub, poichè lo considerano come la cagione che l'offensiva turca, ad onta dell' intrepidezza delle truppe, non abbia avuto risultati decisivi, e che la guerra può prolungarsi durante l' inverno, il che «sarebbe più fatale ai soldati che venti attacchi serbi.» Si mette egualmente pure a carico di Achmed-Eyub il completo disordine dell' intendenza dell'armata, e credo a torto. I soldati vanno a combattere col ventre vuoto, si coricano e si ridestano senza aver sotto la mano un tozzo di pane per sfamarsi.

Nei bei giorni, mi diceva un maggiore di fanteria, i miei uomini hanno poco pane risecco, e i bei giorni sono rari. Io oso appena mangiare nel mio campo — dicevami un'ora fa Mustafà Bey, allorchè l' invitai a dividere la *mia* porzione — ogni boccone che io ingoio, i miei soldati lo « divorano cogli occhi » — Nel momento che stavamo per incominciare il pasto, ci troviamo senza pane — « Uccidetemi, signore, mi disse la mia ordinanza, ma i soldati hanno orribilmente fame, e non ho potuto più a lungo resistere alla loro miseria. In sulle prime ebbi l' intenzione di dar loro soltanto la metà del nostro pane, ma eran tanti! » Con quello che un pascià mangia in un giorno, la mia compagnia sussisterebbe un anno, diceva un capitano con quella esagerazione particolare alle espressioni socialiste.

Il Padischah è ricchissimo, e i soldati muoiono di fame. Perchè questo? mi domandava Mustafà Bey. E parlando in tal modo egli non voleva sparlare del sultano suo parente; il vocabolo Padischah non era per lui che la espressione concreta dell' idea astratta dello Stato.

Io feci notare quanto l'amministrazione fosse cattiva, e sopratutto quanto poco lavoro fanno tutti gli abitanti di Turchia, maomettani, cristiani od ebrei, come pure la mancanza di economia nelle classi elevate. Da noi non c'è danaro che per le donne e i ragazzi, ma non per gli uomini che combattono e versano il loro sangue, esclamò con amarezza un circasso; il quale, in tempo di pace, occupa le funzioni di musico presso il sultano. »

Serbia. Se continuerà la guerra, il generale Cernajeff chiederà al Ministero della Guerra di avere nel suo corpo d'armata la legione italiana, ch'egli molto apprezza. Questa legione è tuttora in formazione, e nella settimana il Ministero deciderà a chi darne il comando. Tutti i giorni altri italiani partono a quella volta.

Rumenia. Il *Romanul*, giornale semi ufficiale di Bukarest, commenta i vantaggi d' una federazione di Stati cristiani sulle due rive del Danubio. A Bukarest corre voce che la Russia abbia promesso dieci milioni di rubli per coprire le spese della mobilizzazione dell'esercito rumeno.

Russia. La *Nuova Freie Presse* annuncia che un uffiziale russo ha comprato cavalli a Jassy onde organizzare un corpo di *guerrillas* russo in Serbia. I cavalli furono spediti sul teatro della guerra, passando per Turn-Severin.

Lo stesso giornale dice sapere che si è mandato a tutti i generali ed ufficiali di stato maggiore disponibili e stabili a San Pietroburgo dei formularii che li invitano a dichiarare se, in caso di mobilizzazione, desiderano entrare in servizio attivo.

Il *Messaggere di Cronstadt* constata che i gli uomini di mare russi rivolgono attualmente tutta la loro attenzione sulla corazzata a due torri *Pietro il Grande*.

Questo gigante che è quasi pronto a prendere il largo, trovasi attualmente nella grande rada ed imbarca una grande quantità di provvigioni. Si terminano frattanto i lavori di dettaglio e si ripara il gran cilindro della macchina. Questi lavori saranno fra breve terminati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione Costituzionale friulana. Ieri l'*Associazione costituzionale* friulana tenne seduta nella sala del Teatro Sociale per discutere e deliberare sulle proposte presentate dal Comitato elettorale. I socii intervennero numerosissimi e della città e del di fuori. L'on. Giacomelli espose come il Comitato elettorale abbia eseguita colla maggiore diligenza il suo lavoro. Guida sua fu quella di scegliere uomini da lunga mano devoti all' idee con tanta maestria svolte a Cossato dall'onor. Sella, uomini di fede non mutabile, di provata operosità e già conosciuti al Friuli per servigi resi nella pubblica cosa.

Le scelte vennero fatte dopo attinte le migliori informazioni ed uditi i più influenti elettori, tanto che si può con sicurezza accertare, che i candidati proposti sono quelli che più assicurano la vittoria..

Ma vinceremo? E qui l'on. Presidente dell'Associazione espose essere sua convinzione di sì, se il nostro partito, troppo spesso fiacco ed inerte, saprà imitare l'ardore degli avversarii, i quali lavorano senza posa e compariranno tutti in file serrate, combattenti colla più ferma disciplina.

Or bene. Se noi faremo altrettanto, non rimaremo sconfitti.

Presero quindi la parola i signori Milanese, Marzini, Kechler, Moretti, Groppiero, di Prampero, Giacomelli, Fabris, Schiavi, i quali in nome del Comitato elettorale riferirono sulle varie candidature.

Queste, dopo breve discussione, furono approvate, e rimangono quindi proclamati candidati dell'Associazione costituzionale Friulana i seguenti signori:

Cavalletto Alberto pel Collegio di S. Vito.

Collotta Giacomo pel Collegio di Palma-Latisana.

Papadopoli Niccolò pel Collegio di Pordenone.

di Maniago Carlo pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Terzi Federico pel Collegio di Gemona.

Giacomelli Giuseppe pel Collegio di Tolmezzo.

de Portis Giovanni pel Collegio di Cividale.

Bucchia Gustavo pel Collegio di Udine.

Pel Collegio di S. Daniele l'adunanza fu di avviso di seguire il consiglio dato dall'on. Sella capo dell'Associazione centrale con una circolare testè diramata ai Presidenti delle varie Associazioni costituzionali, vale a dire di non raccomandare solennemente un candidato che nella votazione non ottenesse un numero di voti abbastanza lusinghiero, poichè in simili casi anche il leale proposito di far manifestare interamente e dovunque l'opinione pubblica del paese verrebbe considerato come uno scopo d' inutile e molesta agitazione.

Istituto Filodrammatico udinese. La sottoscritta compie il triste ufficio di annunciare ai Socj la morte jeri avvenuta dell'ottimo *Presidente di questo Istituto*

Conte Antonino Antonini.

Ad onorare la memoria del benemerito estin[...] confida che tutti i Socj concorreranno ad acco[...] pagnarne la salma nei funerali che avranno luo[...] domani, giovedì 26 corr., alle ore 3 pom.

Il luogo della riunione è fissato al Pala[...] Antonini.

Udine, 25 ottobre 1876.

La Rappresentanza

A. Dalla Porta - A. Artico - C. Lorenzi

Pegli studenti. Si dice che le Società f[...] roviarie, dietro proposta dell'on. Coppino mi[...] stro dell' istruzione pubblica, e con approvazio[...] dell'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubbli[...] accordarono la riduzione del trenta per cen[...] agli allievi degl' istituti scolastici del Reg[...] quando viaggiano almeno in numero di dodi[...]

Furto. Due pali di ferro e due grosse le[...] di legno del complessivo valore di lire 20 [...] rono, in una delle decorse notti, derubati [...] ladri ignoti in danno del mugnajo Pagetto A[...] drea da Pordenone.

Caffè Meneghetto. Questa sera avrà luo[...] i solito concerto musicale dalle ore 7 alle 10

FATTI VARII

Un tentativo di parricidio si scri[...] essere avvenuto presso S. Michele del Tagli[...] mento in una località detta S. Mauretto. V[...] nerdi un giovane contadino di 25 anni, cer[...] L. V. per questioni di famiglia venne a conte[...] col proprio padre Pietro di 50 anni. In bre[...] la contesa divenne seria ed il giovane, afferra[...] un pesante badile con la pala affilata, *horres[...] referens*, vibrò un terribile colpo sul capo [...] colui che gli aveva dato la vita. Il misero ve[...] chio cadde immerso nel proprio sangue; la [...] rita fu giudicata assai grave. Lo snaturato gi[...] vane si è finora sottratto alle ricerche del[...] giustizia.

Parere del Consiglio di Stato. [...] legge non stabilisce alcun termine per l'appr[...] vazione dei contratti stipulati dai corpi m[...] rali da farsi dall' autorità superiore.

Epperciò i contratti stipulati, se hanno ef[...] cacia dal giorno della data per chi stipula [...] corpo morale, questi invece rimane libero [...] scioglierli, qualora non vengano approvati.

Avvenuta una convenzione fra un privato [...] un corpo morale, sebbene l'atto sia difettoso co[...] prova scritta, può tuttavia allegarsi a prova [...] una convenzione verbale, qualora si tratti [...] materia per la quale sia ammesso questo mo[...] di contratto.

Il documento comprovante una convenzio[...] fra un privato e un corpo morale, non appr[...] vata dall' autorità superiore, può tuttavia ave[...] efficacia per interrompere una prescrizione.

Esami di concorso. Il 15 gennaio 18[...] avranno principio presso il Ministero degli a[...] fari esteri gli esami di concorso per sei po[...] di volontario nelle carriere diplomatica e co[...] solare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e [...] condizioni segnate nel decreto ministeriale d[...] 15 maggio 1869.

Le domande d' ammissione al concorso, corr[...] date dai documenti richiesti col suddetto d[...] creto, dovranno essere presentate non più tar[...] del 20 dicembre, trascorso il qual termine n[...] saranno più accettate.

Lo statmografo. La *Gazzetta d' Augus[...]* annunzia che il signor Dato, ispettore delle c[...] struzioni ferroviarie a Cassel, ha testè inventa[...] un apparecchio che noma *statmografo*, e che [...] destinato a controllare la velocità dei tre[...] Grazie a questo nuovo ed ingegnoso appare[...] chio, il conduttore del treno può leggere se[...] pre sopra un quadrante il grado di celerità [...] vedere sopra una striscia di carta il traccia[...] grafico della marcia del treno. Lo *statmogra[...]* fu messo alla prova, per un anno di segui[...] sopra una locomotiva della ferrovia dell' Ann[...] ver, e fu riconosciuto praticamente utile, r[...] gione per cui il Governo prussiano ha dec[...] di adottarlo — per sottoporlo a nuove prove [...] sulle linee ferroviarie di Halle-Cassel, dell' E[...] e del Meno e Weser.

Vini falsificati. Il ministro francese Dufau[...] ha diramato una circolare, nella quale si parla [...] cosa che interessa molto anche l' Italia. Si è fat[...] da qualche tempo una seria agitazione cont[...] le falsificazioni che hanno luogo nei vini fra[...] cesi ed esteri, e specialmente sui mezzi ado[...] rati per colorarli, essendosi scoperto che alcu[...] di essi erano perniciosi alla salute. Una mat[...] ria colorante, la fuchsina, fra le altre, che [...] vendeva in grandi quantità, è causa di malat[...] ed indisposizioni gravi. Molti grossi produtt[...] e negozianti di vino del Bordelese e della B[...] gogna si sono uniti in sindacato, obbligand[...] a non produrre o negoziare vini colorati arti[...] cialmente, facendo analizzare chimicamente qu[...] che portavano le loro marche. Il signor Dufau[...] richiamò l' attenzione dei suoi dipendenti su[...] penalità che la legge infligge alle falsificazio[...] in questione, e prescrive che essa sia applica[...] con tutta severità.

Concorso. Il Governo russo ha aperto [...] concorso di parecchie migliaia di lire per q[...] congegno che, applicato sul dinanzi delle lo[...] motive, avesse lo scopo di togliere dalla via [...] persone o gli animali sorpresi da un treno de[...]

strada ferrata cagionando loro il meno male possibile.

La fabbricazione del pane è senza dubbio più progredita altrove, per esempio in Francia, a Parigi, che in Italia.

E questa superiorità non dipende nè da qualità migliore di grano nè d'acqua, ma unicamente dalla mano d'opera e dal sistema della cottura.

Quanto alla lavorazione, basti dire che pochi fornai in Italia fanno uso di macchine, attenendosi al vieto e sconcio sistema dell'impastamento fatto a forza di braccia.

La qualità della fabbricazione porta con sè la diminuzione del prezzo e del peso.

A Parigi il pane di prima qualità non costa che trentacinque centesimi al chilogramma; come a trenta centesimi si compra del pane sano e di buona qualità. Non sono certo miracoli, questi dei fornai parigini: e perchè non potrebbero fare altrettanto anche i nostri? A questo aggiungasi un'altra osservazione: nella città di Novara, dove si è costituito un Panificio, si vende dell'eccellente pane a centesimi 44 al chilogramma. Per qual motivo si può ottenere a tal prezzo? per il semplice studio di trovare una fabbricazione più economica.

La fabbricazione del pane è cosa troppo importante, perchè in Italia non vi si abbia a pensare con cura. Si paga caro e si mangia pane cattivo o per lo meno insipido.

Bisogna cercare le cause di questi cattivi risultati, tentare i rimedi, sopratutto quando ci sta alle porte l'inverno colle sue minaccie di rincaro.

È impossibile che non si trovi il mezzo di risolvere questa grave quistione, mentre non abbisognano grossi capitali e basterebbe solo studiare attentamente quello che fanno i nostri vicini.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli oggi ci annunzia che Ignatieff, in una riunione d'ambasciatori, constatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione in Russia, ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili, ed espose nuovamente i noti tre punti dell'*ultimatum* russo, due dei quali punti (quelli concernenti l'autonomia delle provincie insorte e le garanzie) sarebbero sottoposti a una conferenza europea, con esclusione della Turchia da questa.

Si prevede generalmente che tale pretesa renderà più difficile l'ottenere dalla Turchia l'adesione a questo piano; e ciò tanto più inquantochè le proposte russe non trovarono dunque buona accoglienza. Da Costantinopoli infatti telegrafano al *Sonn-und-Feiertags Courrier* che gli ambasciatori d'Austria, di Francia e d'Inghilterra dichiararono assolutamente inaccettabile la condizione dell'occupazione militare della Bosnia, della Bulgaria e dell'Erzegovina sino a che sia condotta in pratica l'autonomia amministrativa di queste provincie; il rappresentante dell'Inghilterra accentuò il fatto che nelle condizioni inglesi, prese a base dal Governo russo, non era fatto punto nè poco parola dell'occupazione militare delle provincie; e l'ambasciatore russo per tutta risposta accennò al supremo volere del suo Signore lo Czar.

Da questa situazione di cose rinasce nei turcofili e nei giornali austriaci la speranza che l'Inghilterra non abbandonerà la Turchia. Si nota che a Devonport è giunto l'ordine di porre in assetto le quattro navi a torre *Ciclops, Hydra, Gorgon* e *Hecate* e la corazzata *Agincourt*; un telegramma da Londra alla *Kölnische Zeitung* assicura che i Ministri sono decisi a tenere in pronto per ogni caso l'esercito e la marina: e il *Morning Advertiseer* mette in prospettiva una occupazione temporaria dell'isola di Candia, che sarebbe già stata visitata dal generale M' Dougall e dal tenente colonnello Brackenburg per farne un deposito provvisorio per la marina.

Da Madrid oggi si annunzia la scoperta d'una cospirazione federalista organizzata da Zorilla, Salmeron e da un gruppo di militari di quel partito. Alcuni fra i capi della congiura furono imprigionati; altri riuscirono a porsi in salvo.

— Scrivono da Trento all'*Arena* del 24: Ieri si presentavano, in Trento, gli agenti della Polizia per fare una perquisizione nello studio dell'avv. Riccabona, ma avendo egli protestato che quello studio, cui la Polizia credeva suo, era invece dell'avv. Venturi, la Polizia passò a fare la perquisizione nella casa particolare dell'egregio avvocato, poichè essendo il Venturi deputato al Reichsrath la perquisizione non si poteva fare senza speciale autorizzazione.

— I Delegati svizzeri per la discussione relativa ai trattati di commercio erano attesi al Ministero di agricoltura, industria e commercio il giorno 20 corr. epoca stabilita per la riunione. Fino ad oggi al Ministero non è ancora giunta notizia dell'arrivo dei Delegati e quale ragione li abbia trattenuti. *(Pop. Romano).*

— Un nuovo e maggiore miglioramento, grazie al Cielo! si è manifestato nella salute della Duchessa d'Aosta; così ch'ella può intraprendere il lungo viaggio per San Remo, dove quelle aure benigne e salutifere produrranno sull'augusta convalescente, ne siamo certi, il benefico effetto degli altri anni. *(Gazz. Piemont.)*

— Il Re di Grecia, giunto ieri da Trieste a Venezia, si fermerà in quest'ultima città due o tre giorni.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Un incidente, di cui non hanno parlato i giornali, è l'arresto avvenuto a Civitavecchia di un certo numero di pellegrini, arrivati sulla «Immacolata Concezione», la corvetta che costituiva tutta la flotta del Papa. Gli arrestati furono trovati detentori di monete false e di armi proibite. Pare che l'arresto sia stato ordinato in seguito a comunicazioni telegrafiche giunte dalle Autorità spagnuole. Ora sono in carcere e credo che il Governo nostro, quantunque colla Spagna non vi sia trattato di estradizione, se ne libererebbe volentieri, lasciando che se ne occupino i tribunali di Spagna, d'altra parte il Governo di Madrid non mostrerebbe grande desiderio di riaverli. È un caso nuovo nel suo genere, e che in questi giorni sarà risolto. È constatato che in mezzo a questi pellegrini vi sono molti soldati carlisti, e qualcuno di essi andava mostrando per vanagloria i segni ancora recenti delle ferite ricevute.

Ferve il lavoro al Ministero delle finanze per preparare tutto il necessario ai nuovi ospiti attesi. La data ufficiale per il funzionamento dell'amministrazione finanziaria nel colossale palazzo è il primo novembre. Il Municipio per sua parte ha fatto sgombrare ed illuminare tutte le vie adiacenti. Non v'ha dubbio che l'apertura del palazzo del Ministero delle finanze segna una data importante nella trasformazione di Roma. I nuovi quartieri principalmente ne ritrarranno grandissimo beneficio.

— Leggiamo nella *Libertà* del 24:

Se le nostre informazioni sono esatte, tutto oramai sarebbe pronto per l'entrata di un corpo di esercito russo in Turchia. Il passaggio della frontiera avrebbe luogo, traverso la Rumenia, il 25 del mese.

Ci asteniamo dal riferire altre notizie sopra alcuni importanti accordi presi fra le potenze, relativi alla definitiva soluzione della questione di Oriente. Crediamo per altro di poter affermare che la Russia, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia sono quasi intieramente d'accordo.

— L'Agenzia Mac-Lean afferma essere stato deciso a Livadia di proporre l'occupazione della Bulgaria per parte dell'armata rumena, e la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'armata italiana (greca?). *(Fanfulla).*

— Da Costantinopoli si annunzia che il governatore generale di Tripoli ha inviato al governo del Sultano, col bastimento inglese *Millfield,* tredici cassette ripiene d'oro, quale ricavato delle imposte del paese, e la maggior parte di questo oro venne tosto consegnato al ministero della guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Un dispaccio dell'Agenzia Havas, da Costantinopoli, dice che uno scambio attivo di comunicazioni continua fra Ignatieff ed altri ambasciatori.

Malgrado la riserva che desiderano mantenere le cinque Potenze per lasciare almeno temporariamente che la Russia tratti sola colla Turchia circa l'armistizio di sei settimane, sembra che la Turchia sia pronta a cedere, alla condizione che prolunghisi di sei settimane, nel caso che la pace non fosse stabilita nel primo periodo.

Riguardo alla conferenza, ignorasi se la Turchia, anche ottenendo la proroga condizionata, dell'armistizio e facendo riserve sulla nazionalità mandando incaricati per invigilare l'esecuzione delle condizioni, potrà accettare anticipatamente di sottomettersi alla decisioni della conferenza, ove non avrebbe voto deliberativo.

Pest 23. L'ambasciatore russo è arrivato; domani attendesi l'ambasciatore inglese.

Belgrado 23. Dopo tre giorni di combattimenti, i turchi s'impadronirono di Krevet, posta sul villaggio Diunis. La presa di Krevet è importante, ma si crede che non avrà importanza decisiva, perchè Diunis domina le posizioni dell'esercito serbo sulla linea di Deligrad. La perdita di Krevet risvegliò il patriottismo della popolazione, che è d'accordo col Ministero sulla necessità dell'energica resistenza. Le misure a questo scopo sono di già incominciate; tuttavia la situazione si considera critica. I soccorsi della Russia sono attesi ansiosamente.

Bukarest 23. Si ha da Costantinopoli in data 21 corr.: In una riunione di ambasciatori Ignatieff costatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione in Russia ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili. La Russia insiste primieramente sull'armistizio di sei settimane; secondariamente sull'autonomia della Bosnia, della Serbia, della Bulgaria; terzo vuole garanzie. Il primo punto deve ottenersi immediatamente; i due altri si sottoporrebbero a conferenze nelle quali la Turchia non sarebbe rappresentata. La conferenza determinerebbe il significato delle parole *autonomie e garanzie,*

Vienna 24. Si sta di nuovo discutendo la questione d'un comune intervento militare colla Russia.

Belgrado 23. Al principe ereditario venne dato il nome di Alessandro. Dicesi che i turchi abbiano riprese le posizioni di Siljegovac e Credetin.

Vienna 24. (Camera dei deputati.) Ad una interpellanza di Suess intorno alle ragioni per le quali, nelle importazioni in Austria, viene percepito un dazio in argento, mentre diversi Stati levano su merci austriache il dazio in oro, risponde il ministro del commercio che il governo ha deciso di prender di mira per le stipulazioni di trattati commerciali il dazio in oro, al quale si è associata anche l'Ungheria.

Madrid 24. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il governo sapeva da certo tempo di una congiura organizzata da Zorilla, Salmeron e da un gruppo di militari federalisti. Una lettera di Zorilla intercettata, che ordinava una immediata sollevazione, offrì al governo l'opportunità d'intervenire. I principali colpevoli, tra cui quattro generali e parecchi ex deputati federalisti, furono imprigionati. Alcuni congiurati riescirono a sottrarsi colla fuga.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 24. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia ebbero conferenze con Andrassy.

Gli studenti, benchè siano stati sconsigliati da Tisza dal fare alcuna dimostrazione, intendono di mandare ad effetto giovedì prossimo la divisata serenata con fiaccole al console generale ottomano.

Szlawy rifiutò il portafoglio del commercio offertogli da Tisza.

Vienna 24. Le notizie provenienti da Costantinopoli sono molto pacifiche. La Borsa migliora.

Pola 24. Il 29 corrente seguirà la solenne inaugurazione del monumento a Massimiliano.

Torino 24. Il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti per Sanremo. La salute della duchezza è soddisfacente.

Madrid 24. Il governo sorvegliava da lungo tempo la già annunziata cospirazione sociale. Furono arrestati i principali colpevoli, fra cui i generali Merelo, Areyro, Patino ed Acosta che verranno puniti secondo la legge militare. Alcuni ex-deputati federali furono arrestati. Alcuni cospiratori fuggirono.

Firenze 24. È arrivato il vescovo di Urgel; ma alcuni personaggi del pellegrinaggio gli fecero sapere che la sua presenza a Roma potrebbe avere degli inconvenienti.

Pest 24. Nel comitato finanziario il ministro della difesa nazionale dichiarò che, in caso di bisogno, 217,000 honveds possono mobilizzarsi in otto giorni.

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* dice che le lettere da Serajevo constatano i pericoli in cui si troverebbero i maomettani nella Bosnia nel caso si realizzasse la progettata autonomia della Bosnia. Il consiglio amministrativo di Serajevo avrebbe l'intenzione di proclamare la guerra di religione.

Londra 24. Assicurasi che il governo di Madrid ha disapprovato energicamente il vescovo di Minorca.

Ravenna 24. Un dispaccio da Catanzaro al *Ravennate* dice che la forza pubblica incontrò nella Sila la banda Sinardi. Il capo dei briganti e due malandrini furono uccisi. La forza ebbe due morti ed uno ferito.

Sansebastiano 24. Le notizie da Madrid impressionarono vivamente la popolazione. Qui regna calma perfetta. Le truppe sono consegnate. Vennero eseguiti numerosi arresti di repubblicani a Saragozza, Logrono, Bilbao e Santander. Diversi generali sono compromessi. Dicesi che Zorilla entrò in Spagna per l'Aragona.

Parigi 24. Nessun giornale prende per seria la proposta del *Times* di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina dai soldati francesi. La Francia non uscirà dalla sua riserva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	753.6	754.4
Umidità relativa . . .	61	62	70
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	E.N.E.	E.
Vento { velocità chil. .	8.5	14	2
Termometro centigrado	13 6	14.1	11.4

Temperatura { massima 15.1 { minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 7.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 ottobre

Austriache	436.—	Azioni	237.50
Lombarde	123.50	Italiano	69.10

PARIGI, 23 ottobre

3 0[0 Francese	69.37	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0[0 Francese	104.70	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.
Rendita Italiana	69.65	Cambio Italia	8.1[4
Ferr. lomb.ven.	165.—	Cons. Ingl.	94.3[4
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	50.—		

LONDRA 23 ottobre

Inglese	94.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.15[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 75.1[2— a 75.3[4 e per consegna fine corr. da 75.1[2 a 75.3[4

Prestito nazionale completo	da L. —.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.90	»	21.92
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.26.—[	»	2.27.[—
Banconote austriache	»	2.18.—[	»	2.18.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	75.65	»	75.75
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	73.50	»	72.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.90	»	21.92
Banconote austriache	»	218.—	»	218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 24 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.93 [—	5.94
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.98.[—	9.99.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	105.50.[—	105.75.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 21 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.65	61.40
Prestito Nazionale	»	65.60	65.50
» del 1860	»	107.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	811.—	810.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.40	145.40
Londra per 10 lire sterline	»	124.80	124.60
Argento	»	105.50	105.60
Da 20 franchi	»	10.—.[—	9.99.[—
Zecchini imperiali	»	5.99.[—	5.95 [—
100 Marche Imper.	»	61.40	61.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.30	»	15.90
Segala	»	»	11.15	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

In breve lasso di tempo la Tomba dei conti Monaco si riapriva la terza volta, per raccogliere le spoglie mortali della **Lorenzina Monaco** che nella giovane età di anni 22 abbandonava questa terra di lagrime per congiungersi in Cielo al Padre e al Fratello che tanto essa amava. Non piangere, o Madre e Sorella, perchè la tua Lorenzina gode in pace il trionfo dei giusti, e vi sia di conforto che gli amici tutti dividono con Voi il vostro dolore.

Udine li 25 ottobre 1876.

P. e G. G.

Avviso Scolastico.

Autorizzato il sottoscritto con Decreto 15 febbraio a. c. del R. Provveditore agli studj all'insegnamento privato delle Scuole Elementari, previene ch'egli riaprirà la sua Scuola nella casa dei signori *Tellini in Via Manzoni n. 14* col giorno 6 del p. v. novembre.

Udine, 6 ottobre 1876.

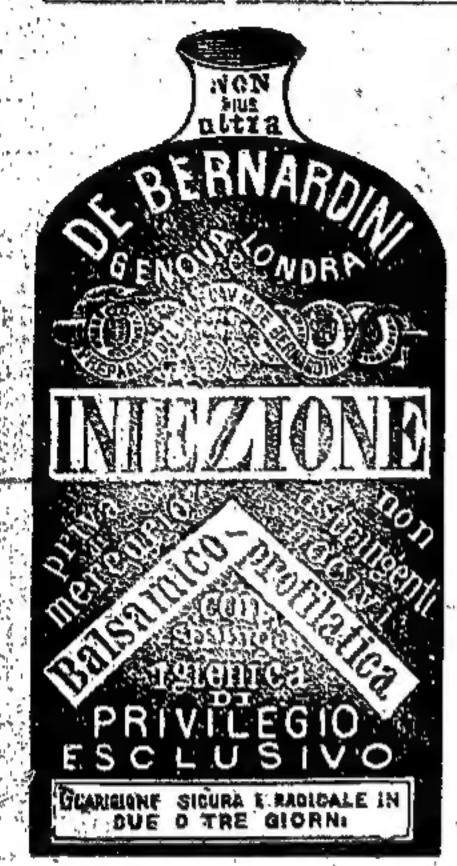
CARLO FA BRIZI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm.— LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, gripe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antonginseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

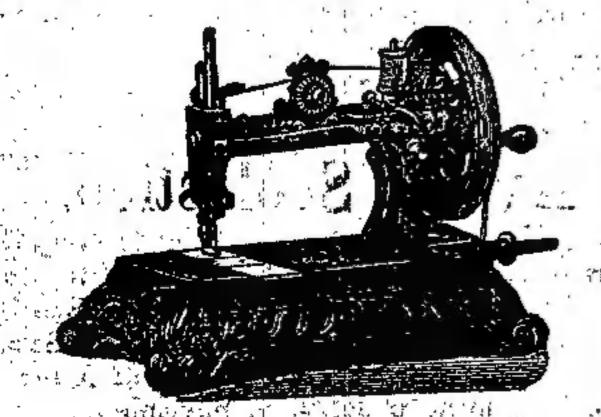
Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quint essenza d Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e d ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 22

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigene, ratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 44

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO **Via Saluzzo, 33** **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

—○○○—

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* 6

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 27

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.